

# Lettere all'Unità

## Due ritratti: c'è commento?

Egregio direttore, porgo ai lettori dell'Unità i ritratti di due uomini, nostri contemporanei.

Giornale del Mattino di Firenze (22-4-1964): Cabot Lodge, il più popolare dei candidati repubblicani.

Il suo difetto principale in questo campo potrebbe essere costituito da quell'arroganza (benché temperata dagli anni e dall'azione della moglie) dell'uomo che è abituato a parlare e soltanto con Dio. (A firma di Stello Tomei).

Giornale del Mattino di Firenze del 22-4-1964: L'Algeria è da ieri un paese socialista. Il leader dei comunisti algerini, Bach Hapl, che ha ottenuto il più alto dei posti, è stato dedicato al Congresso una poesia che dice tra l'altro:

Frattelli, in ogni parola introduce un cuore, in ogni parola la ragione, in ogni parola del pane, in ogni parola una rosa, in ogni parola un'ansa, in ogni parola il riso d'un bimbo... (A firma di Angelo Del Boca).

C'è commento?

MARIO BICCI  
Figline Valdarno (Firenze)

## Solo le «stelle» non celebrano degnamente

il 1° Maggio in TV

Signor direttore, nel quadro delle celebrazioni delle date più significative, la TV ha già programmato la trasmissione per celebrare il Primo Maggio.

Che la TV sia arrivata alla determinazione di trasmettere la consegna delle «stelle» al merito del lavoro è un fatto senza dubbio positivo. Ritengo però che non sia giusto celebrare una così importante data della storia con la sola consegna delle «stelle». Questa data andrebbe celebrata come si deve.

Mi si consenta di far rilevare alla TV, tramite il vostro giornale, perché il 1. Maggio non può essere celebrato con la sola trasmissione della consegna delle «stelle» al merito: i telebambini, nella stragrande maggioranza lavoratori, desiderano certamente, come me, che in quel giorno sia rievocata almeno un po' di storia che i lavoratori stessi hanno scritto nel mondo.

I lavoratori il 1. Maggio non fanno festa soltanto per essere decorati di qualche «stella», che cer-

tamente loro spetta, ma per ricordare anche i sacrifici e le lotte sostenute per il progresso di tutto il mondo del lavoro. Insomma vorrei, e credo insieme a me tutti i lavoratori, che questa grande festa del lavoro fosse ricordata degnamente e in tutti i suoi significati, dalla TV.

MARIO DI LELLA  
S. Nicandro Garganico (Foggia)

## Sollecitano le licenze gli esercenti stagionali di Pesaro

Signor direttore, siamo un gruppo di esercenti stagionali (comprese le pensioni) che vorrebbe esporre quanto segue, con la speranza che possa essere preso in considerazione da chi di dovere.

Molti di noi, con licenza stagionale, hanno inoltrato alla Questura di Pesaro domanda per aprire pensioni, chioschi ed altro, con vendita di alcolici e super alcolici durante la stagione estiva. Tali domande, per evitare i ritardi dell'anno scorso, sono state presentate nei mesi di febbraio e marzo.

Siamo al principio di maggio, ma tali concessioni non vengono ancora rilasciate dalla Questura di Pesaro. Un eventuale ulteriore ritardo metterebbe in difficoltà noi piccoli esercenti che, durante la stagione, speriamo di poter guadagnare un pezzo di pane.

Alcuni di noi si sono recati in Questura per chiedere notizie relative alla concessione della vendita di alcolici e super alcolici: ci è stato detto che le nostre domande sono ancora al vaglio del questore.

Non intendiamo sollecitare una decisione, augurandoci che non ci vengano poste restrizioni all'ultimo momento.

Un gruppo di esercenti stagionali di Pesaro

## Le ditte napoletane fornitrici della flotta della Finmare sono in crisi: i viveri vengono acquistati all'estero

Signor direttore, sono un operario di una ditta fornitrice di una compagnia di navigazione appartenente al gruppo

Finmare. Avevo un lavoro certo e ora vedo, all'improvviso, tutto compromesso da una situazione alquanto strana. Eravamo quattro operai e una ventina di saluati e ora sono ridotto ad essere il solo operai con lo spettro della imminente disoccupazione.

La società in parola ha alcuni vapori in partenza da Genova, altri da Napoli e altri da Trieste. Il Ministero della Marina Mercantile aveva disposto che, per i vapori facenti capo alle varie sedi, si dovesse provvedere in loco ai lavori vari e alle provviste.

La scorsa settimana abbiamo inviato cambi a: G. Giorio, Milano; M. Trevis, Imperia; R. Polizzi, Parma; S. Baracchi, Napoli; L. Viola, Gradisca d'Isonzo; F. Zonta, Sant'Antonio; R. Nasti, Siena; P. Giliardi, Torino; R. Barbieri, Pistoia; G. Tecchio, Imperia; L. Paolucci, Montecatini; T. C. Cardini, Napoli; T. Pratiella, Imola; T. Marzulli, Genova; C. Cini, Roma; G. Cometti, Milano; D. Mura, Bologna.

Abbiamo inviato francobolli in dono a: O. Tacchetti, Senigaglia; R. Menicassi, Roma.

## Le novità

La scorsa settimana abbiamo inviato cambi a: G. Giorio, Milano; M. Trevis, Imperia; R. Polizzi, Parma; S. Baracchi, Napoli; L. Viola, Gradisca d'Isonzo; F. Zonta, Sant'Antonio; R. Nasti, Siena; P. Giliardi, Torino; R. Barbieri, Pistoia; G. Tecchio, Imperia; L. Paolucci, Montecatini; T. C. Cardini, Napoli; T. Pratiella, Imola; T. Marzulli, Genova; C. Cini, Roma; G. Cometti, Milano; D. Mura, Bologna.

Abbiamo inviato francobolli in dono a: O. Tacchetti, Senigaglia; R. Menicassi, Roma.

## Riviste illustrate in cambio di francobolli

RANIERO COLLINA - Viale Vittoria, 21; Bologna V. - vorrebbe cambiare, con francobolli di San Marino, del Vaticano e di altri paesi, con le seguenti annate di riviste: «Realità», «Vittoria» dal 1957 fino al 1963. «Noi Donne» dal 1954 al 1963. «Vie Nuove» dal 1960 al 1963.

## Catalogo e vetrina

Venezuela - 1953: n. 657 e 661 (655-668). Posta aerea (colpato dalle poste di Caracas). Colori: bruno lilla e lilla.

Ogni nave ha bisogno, durante il viaggio, di circa 250 quintali di frutta o agrumi. Nei tempi normali ogni nave si riforniva a Napoli di 40-50 quintali, se provenienti da altro scalo e qui di passaggio mentre le due navi che partivano da qui caricavano dai 120 ai 150 quintali. Oggi siamo ridotti ad un rifornimento di 60-70 quintali complessivi al mese contro i 250-300 di prima. Questo significa che non abbiamo più lavoro né io, né gli altri che qui lavoravano. Non sappiamo fare altri lavori e siamo tutti piuttosto anziani.

Da che cosa dipende? Nonostante le raccomandazioni che vengono fatte in questo momento circa le economie da fare e si dica che abbiamo troppi debiti all'estero, la merce in questo modo: pere e mele in Argentina; aranci in Israele, verdura negli Stati Uniti e altri paesi, succhi di frutta in Israele; Coca-Cola in Brasile; vino in Grecia; parmigiano in Argentina (regalato); carne congelata in Argentina; pesce congelato, pasta, farina, caffè, conserve, scatole varie al Nord o all'estero. E noi a Napoli

dombiamo perdere il lavoro.

Dicono anche che non portano vuote, ma non è vero, adesso la crisi colpisce, per i motivi suddetti, anche i lavoratori delle ditte fornitrici di Genova. A scanso di equivoci aggiungerò che la ditta con cui lavoro pratica, per la merce necessaria, gli stessi prezzi di dieci anni fa, proprio per evitare che la compagnia dica che i prezzi sono troppo alti e perciò è più conveniente rifornirsi all'estero.

LETTERA FIRMATA (Napoli)

## Loro vanno sulla luna e noi facciamo il giro delle sette chiese

Caro direttore, uno degli argomenti che usano spesso i soliti pappagalchi che ripetono a memoria tutto quello che dicono «loro signori», come dice bene Mario Meloni, su Vie Nuove è che la nostra società è una specie nell'abbigliamento è stata assai scadente. Io non dubito che l'Italia nostra in questo settore sia assai più avanzata dei sovietici: i nostri modelli di vestiti sfilano a Parigi e New York, le nostre scarpe vanno a ruba perfino in America, i nostri gioielli e le nostre cravatte s'affermano in tutto il mondo. Ma ora, dico io, tutto ciò che rende elegante e raffinata certa parte della nostra società, in una parola: il lusso è una componente della civiltà di un popolo?

Cosa importa a me, sia io impiegato, operaio o insegnante se ho un bellissimo paio di scarpe, un vestito, un orologio, un'auto? E per la ricerca scientifica? E per la casa, l'affitto, la luce e il gas? E per gli ospedali? E per l'arte in genere (musei, pinacoteche, istituti di ricerca)? Tutte le specie e sottoquella? Quanti libri vengono pubblicati da noi, e in URSS? Quante sono le biblioteche nei due paesi? E non voglio continuare; morale: loro vanno sulla luna e noi dobbiamo accontentarci di fare il giro

dei sette chiese.

Caro direttore, uno degli argomenti che usano spesso i soliti pappagalchi che ripetono a memoria tutto quello che dicono «loro signori», come dice bene Mario Meloni, su Vie Nuove è che la nostra società è una specie nell'abbigliamento è stata assai scadente. Io non dubito che l'Italia nostra in questo settore sia assai più avanzata dei sovietici: i nostri modelli di vestiti sfilano a Parigi e New York, le nostre scarpe vanno a ruba perfino in America, i nostri gioielli e le nostre cravatte s'affermano in tutto il mondo. Ma ora, dico io, tutto ciò che rende elegante e raffinata certa parte della nostra società, in una parola: il lusso è una componente della civiltà di un popolo?

Cosa importa a me, sia io impiegato, operaio o insegnante se ho un bellissimo paio di scarpe, un vestito, un orologio, un'auto? E per la ricerca scientifica? E per la casa, l'affitto, la luce e il gas? E per gli ospedali? E per l'arte in genere (musei, pinacoteche, istituti di ricerca)? Tutte le specie e sottoquella? Quanti libri vengono pubblicati da noi, e in URSS? Quante sono le biblioteche nei due paesi? E non voglio continuare; morale: loro vanno sulla luna e noi dobbiamo accontentarci di fare il giro

dei sette chiese.

Caro direttore, uno degli argomenti che usano spesso i soliti pappagalchi che ripetono a memoria tutto quello che dicono «loro signori», come dice bene Mario Meloni, su Vie Nuove è che la nostra società è una specie nell'abbigliamento è stata assai scadente. Io non dubito che l'Italia nostra in questo settore sia assai più avanzata dei sovietici: i nostri modelli di vestiti sfilano a Parigi e New York, le nostre scarpe vanno a ruba perfino in America, i nostri gioielli e le nostre cravatte s'affermano in tutto il mondo. Ma ora, dico io, tutto ciò che rende elegante e raffinata certa parte della nostra società, in una parola: il lusso è una componente della civiltà di un popolo?

Cosa importa a me, sia io impiegato, operaio o insegnante se ho un bellissimo paio di scarpe, un vestito, un orologio, un'auto? E per la ricerca scientifica? E per la casa, l'affitto, la luce e il gas? E per gli ospedali? E per l'arte in genere (musei, pinacoteche, istituti di ricerca)? Tutte le specie e sottoquella? Quanti libri vengono pubblicati da noi, e in URSS? Quante sono le biblioteche nei due paesi? E non voglio continuare; morale: loro vanno sulla luna e noi dobbiamo accontentarci di fare il giro

dei sette chiese.

Caro direttore, uno degli argomenti che usano spesso i soliti pappagalchi che ripetono a memoria tutto quello che dicono «loro signori», come dice bene Mario Meloni, su Vie Nuove è che la nostra società è una specie nell'abbigliamento è stata assai scadente. Io non dubito che l'Italia nostra in questo settore sia assai più avanzata dei sovietici: i nostri modelli di vestiti sfilano a Parigi e New York, le nostre scarpe vanno a ruba perfino in America, i nostri gioielli e le nostre cravatte s'affermano in tutto il mondo. Ma ora, dico io, tutto ciò che rende elegante e raffinata certa parte della nostra società, in una parola: il lusso è una componente della civiltà di un popolo?

Cosa importa a me, sia io impiegato, operaio o insegnante se ho un bellissimo paio di scarpe, un vestito, un orologio, un'auto? E per la ricerca scientifica? E per la casa, l'affitto, la luce e il gas? E per gli ospedali? E per l'arte in genere (musei, pinacoteche, istituti di ricerca)? Tutte le specie e sottoquella? Quanti libri vengono pubblicati da noi, e in URSS? Quante sono le biblioteche nei due paesi? E non voglio continuare; morale: loro vanno sulla luna e noi dobbiamo accontentarci di fare il giro

dei sette chiese.

Caro direttore, uno degli argomenti che usano spesso i soliti pappagalchi che ripetono a memoria tutto quello che dicono «loro signori», come dice bene Mario Meloni, su Vie Nuove è che la nostra società è una specie nell'abbigliamento è stata assai scadente. Io non dubito che l'Italia nostra in questo settore sia assai più avanzata dei sovietici: i nostri modelli di vestiti sfilano a Parigi e New York, le nostre scarpe vanno a ruba perfino in America, i nostri gioielli e le nostre cravatte s'affermano in tutto il mondo. Ma ora, dico io, tutto ciò che rende elegante e raffinata certa parte della nostra società, in una parola: il lusso è una componente della civiltà di un popolo?

Cosa importa a me, sia io impiegato, operaio o insegnante se ho un bellissimo paio di scarpe, un vestito, un orologio, un'auto? E per la ricerca scientifica? E per la casa, l'affitto, la luce e il gas? E per gli ospedali? E per l'arte in genere (musei, pinacoteche, istituti di ricerca)? Tutte le specie e sottoquella? Quanti libri vengono pubblicati da noi, e in URSS? Quante sono le biblioteche nei due paesi? E non voglio continuare; morale: loro vanno sulla luna e noi dobbiamo accontentarci di fare il giro

dei sette chiese.

Caro direttore, uno degli argomenti che usano spesso i soliti pappagalchi che ripetono a memoria tutto quello che dicono «loro signori», come dice bene Mario Meloni, su Vie Nuove è che la nostra società è una specie nell'abbigliamento è stata assai scadente. Io non dubito che l'Italia nostra in questo settore sia assai più avanzata dei sovietici: i nostri modelli di vestiti sfilano a Parigi e New York, le nostre scarpe vanno a ruba perfino in America, i nostri gioielli e le nostre cravatte s'affermano in tutto il mondo. Ma ora, dico io, tutto ciò che rende elegante e raffinata certa parte della nostra società, in una parola: il lusso è una componente della civiltà di un popolo?

Cosa importa a me, sia io impiegato, operaio o insegnante se ho un bellissimo paio di scarpe, un vestito, un orologio, un'auto? E per la ricerca scientifica? E per la casa, l'affitto, la luce e il gas? E per gli ospedali? E per l'arte in genere (musei, pinacoteche, istituti di ricerca)? Tutte le specie e sottoquella? Quanti libri vengono pubblicati da noi, e in URSS? Quante sono le biblioteche nei due paesi? E non voglio continuare; morale: loro vanno sulla luna e noi dobbiamo accontentarci di fare il giro

dei sette chiese.

Caro direttore, uno degli argomenti che usano spesso i soliti pappagalchi che ripetono a memoria tutto quello che dicono «loro signori», come dice bene Mario Meloni, su Vie Nuove è che la nostra società è una specie nell'abbigliamento è stata assai scadente. Io non dubito che l'Italia nostra in questo settore sia assai più avanzata dei sovietici: i nostri modelli di vestiti sfilano a Parigi e New York, le nostre scarpe vanno a ruba perfino in America, i nostri gioielli e le nostre cravatte s'affermano in tutto il mondo. Ma ora, dico io, tutto ciò che rende elegante e raffinata certa parte della nostra società, in una parola: il lusso è una componente della civiltà di un popolo?

Cosa importa a me, sia io impiegato, operaio o insegnante se ho un bellissimo paio di scarpe, un vestito, un orologio, un'auto? E per la ricerca scientifica? E per la casa, l'affitto, la luce e il gas? E per gli ospedali? E per l'arte in genere (musei, pinacoteche, istituti di ricerca)? Tutte le specie e sottoquella? Quanti libri vengono pubblicati da noi, e in URSS? Quante sono le biblioteche nei due paesi? E non voglio continuare; morale: loro vanno sulla luna e noi dobbiamo accontentarci di fare il giro

dei sette chiese.

Caro direttore, uno degli argomenti che usano spesso i soliti pappagalchi che ripetono a memoria tutto quello che dicono «loro signori», come dice bene Mario Meloni, su Vie Nuove è che la nostra società è una specie nell'abbigliamento è stata assai scadente. Io non dubito che l'Italia nostra in questo settore sia assai più avanzata dei sovietici: i nostri modelli di vestiti sfilano a Parigi e New York, le nostre scarpe vanno a ruba perfino in America, i nostri gioielli e le nostre cravatte s'affermano in tutto il mondo. Ma ora, dico io, tutto ciò che rende elegante e raffinata certa parte della nostra società, in una parola: il lusso è una componente della civiltà di un popolo?

Cosa importa a me, sia io impiegato, operaio o insegnante se ho un bellissimo paio di scarpe, un vestito, un orologio, un'auto? E per la ricerca scientifica? E per la casa, l'affitto, la luce e il gas? E per gli ospedali? E per l'arte in genere (musei, pinacoteche, istituti di ricerca)? Tutte le specie e sottoquella? Quanti libri vengono pubblicati da noi, e in URSS? Quante sono le biblioteche nei due paesi? E non voglio continuare; morale: loro vanno sulla luna e noi dobbiamo accontentarci di fare il giro

dei sette chiese.

Caro direttore, uno degli argomenti che usano spesso i soliti pappagalchi che ripetono a memoria tutto quello che dicono «loro signori», come dice bene Mario Meloni, su Vie Nuove è che la nostra società è una specie nell'abbigliamento è stata assai scadente. Io non dubito che l'Italia nostra in questo settore sia assai più avanzata dei sovietici: i nostri modelli di vestiti sfilano a Parigi e New York, le nostre scarpe vanno a ruba perfino in America, i nostri gioielli e le nostre cravatte s'affermano in tutto il mondo. Ma ora, dico io, tutto ciò che rende elegante e raffinata certa parte della nostra società, in una parola: il lusso è una componente della civiltà di un popolo?

Cosa importa a me, sia io impiegato, operaio o insegnante se ho un bellissimo paio di scarpe, un vestito, un orologio, un'auto? E per la ricerca scientifica? E per la casa, l'affitto, la luce e il gas? E per gli ospedali? E per l'arte in genere (musei, pinacoteche, istituti di ricerca)? Tutte le specie e sottoquella? Quanti libri vengono pubblicati da noi, e in URSS? Quante sono le biblioteche nei due paesi? E non voglio continuare; morale: loro vanno sulla luna e noi dobbiamo accontentarci di fare il giro

dei sette chiese.

Caro direttore, uno degli argomenti che usano spesso i soliti pappagalchi che ripetono a memoria tutto quello che dicono «loro signori», come dice bene Mario Meloni, su Vie Nuove è che la nostra società è una specie nell'abbigliamento è stata assai scadente. Io non dubito che l'Italia nostra in questo settore sia assai più avanzata dei sovietici: i nostri modelli di vestiti sfilano a Parigi e New York, le nostre scarpe vanno a ruba perfino in America, i nostri gioielli e le nostre cravatte s'affermano in tutto il mondo. Ma ora, dico io, tutto ciò che rende elegante e raffinata certa parte della nostra società, in una parola: il lusso è una componente della civiltà di un popolo?

Cosa importa a me, sia io impiegato, operaio o insegnante se ho un bellissimo paio di scarpe, un vestito, un orologio, un'auto? E per la ricerca scientifica? E per la casa, l'affitto, la luce e il gas? E per gli ospedali? E per l'arte in genere (musei, pinacoteche, istituti di ricerca)? Tutte le specie e sottoquella? Quanti libri vengono pubblicati da noi, e in URSS? Quante sono le biblioteche nei due paesi? E non voglio continuare; morale: loro vanno sulla luna e noi dobbiamo accontentarci di fare il giro

dei sette chiese.

Caro direttore, uno degli argomenti che usano spesso i soliti pappagalchi che ripetono a memoria tutto quello che dicono «loro signori», come dice bene Mario Meloni, su Vie Nuove è che la nostra società è una specie nell'abbigliamento è stata assai scadente. Io non dubito che l'Italia nostra in questo settore sia assai più avanzata dei sovietici: i nostri modelli di vestiti sfilano a Parigi e New York, le nostre scarpe vanno a ruba perfino in America, i nostri gioielli e le nostre cravatte s'affermano in tutto il mondo. Ma ora, dico io, tutto ciò che rende elegante e raffinata certa parte della nostra società, in una parola: il lusso è una componente della civiltà di un popolo?

Cosa importa a me, sia io impiegato, operaio o insegnante se ho un bellissimo paio di scarpe, un vestito, un orologio, un'auto? E per la ricerca scientifica? E per la casa, l'affitto, la luce e il gas? E per gli ospedali? E per l'arte in genere (musei, pinacoteche, istituti di ricerca)? Tutte le specie e sottoquella? Quanti libri vengono pubblicati da noi, e in URSS? Quante sono le biblioteche nei due paesi? E non voglio continuare; morale: loro vanno sulla luna e noi dobbiamo accontentarci di fare il giro

dei sette chiese.

Caro direttore, uno degli argomenti che usano spesso i soliti pappagalchi che ripetono a memoria tutto quello che dicono «loro signori», come dice bene Mario Meloni, su Vie Nuove è che la nostra società è una specie nell'abbigliamento è stata assai scadente. Io non dubito che l'Italia nostra in questo settore sia assai più avanzata dei sovietici: i nostri modelli di vestiti sfilano a Parigi e New York, le nostre scarpe vanno a ruba perfino in America, i nostri gioielli e le nostre cravatte s'affermano in tutto il mondo. Ma ora, dico io, tutto ciò che rende elegante e raffinata certa parte della nostra società, in una parola: il lusso è una componente della civiltà di un popolo?

Cosa importa a me, sia io impiegato, operaio o insegnante se ho un bellissimo paio di scarpe, un vestito, un orologio, un'auto? E per la ricerca scientifica? E per la casa, l'affitto, la luce e il gas? E per gli ospedali? E per l'arte in genere (musei, pinacoteche, istituti di ricerca)? Tutte le specie e sottoquella? Quanti libri vengono pubblicati da noi, e in URSS? Quante sono le biblioteche nei due paesi? E non voglio continuare; morale: loro vanno sulla luna e noi dobbiamo accontentarci di fare il giro

dei sette chiese.

Caro direttore, uno degli argomenti che usano spesso i soliti pappagalchi che ripetono a memoria tutto quello che dicono «loro signori», come dice bene Mario Meloni, su Vie Nuove è che la nostra società è una specie nell'abbigliamento è stata assai scadente. Io non dubito che l'Italia nostra in questo settore sia assai più avanzata dei sovietici: i nostri modelli di vestiti sfilano a Parigi e New York, le nostre scarpe vanno a ruba perfino in America, i nostri gioielli e le nostre cravatte s'affermano in tutto il mondo. Ma ora, dico io, tutto ciò che rende elegante e raffinata certa parte della nostra società, in una parola: il lusso è una componente della civiltà di un popolo?

Cosa importa a me, sia io impiegato, operaio o insegnante se ho un bellissimo paio di scarpe, un vestito, un orologio, un'auto? E per la ricerca scientifica? E per la casa, l'affitto, la luce e il gas? E per gli ospedali? E per l'arte in genere (musei, pinacoteche, istituti di ricerca)? Tutte le specie e sottoquella? Quanti libri vengono pubblicati da noi, e in URSS? Quante sono le biblioteche nei due paesi? E non voglio continuare; morale: loro vanno sulla luna e noi dobbiamo accontentarci di fare il giro

dei sette chiese.

Caro direttore, uno degli argomenti che usano spesso i soliti pappagalchi che ripetono a memoria tutto quello che dicono «loro signori», come dice bene Mario Meloni, su Vie Nuove è che la nostra società è una specie nell'abbigliamento è stata assai scadente. Io non dubito che l'Italia nostra in questo settore sia assai più avanzata dei sovietici: i nostri modelli di vestiti sfilano a Parigi e New York, le nostre scarpe vanno a ruba perfino in America, i nostri gioielli e le nostre cravatte s'affermano in tutto il mondo. Ma ora, dico io, tutto ciò che rende elegante e raffinata certa parte della nostra società, in una parola: il lusso è una componente della civiltà di un popolo?

Cosa importa a me, sia io impiegato, operaio o insegnante se ho un bellissimo paio di scarpe, un vestito, un orologio, un'auto? E per la ricerca scientifica? E per la casa, l'affitto, la luce e il gas? E per gli ospedali? E per l'arte in genere (musei, pinacoteche, istituti di ricerca)? Tutte le specie e sottoquella? Quanti libri vengono pubblicati da noi, e in URSS? Quante sono le biblioteche nei due paesi? E non voglio continuare; morale: loro vanno sulla luna e noi dobbiamo accontentarci di fare il giro

dei sette chiese.

Caro direttore, uno degli argomenti che usano spesso i soliti pappagalchi che ripetono a memoria tutto quello che dicono «loro signori», come dice bene Mario Meloni, su Vie Nuove è che la nostra società è una specie nell'abbigliamento è stata assai scadente. Io non dubito che l'Italia nostra in questo settore sia assai più avanzata dei sovietici: i nostri modelli di vestiti sfilano a Parigi e New York, le nostre scarpe vanno a ruba perfino in America, i nostri gioielli e le nostre cravatte s'affermano in tutto il mondo. Ma ora, dico io, tutto ciò che rende elegante e raffinata certa parte della nostra società, in una parola: il lusso è una componente della civiltà di un popolo?

Cosa importa a me, sia io impiegato, operaio o insegnante se ho un bellissimo paio di scarpe, un vestito, un orologio, un'auto? E per la ricerca scientifica? E per la casa, l'affitto, la luce e il gas? E per gli ospedali? E per l'arte in genere (musei, pinacoteche, istituti di ricerca)? Tutte le specie e sottoquella? Quanti libri vengono pubblicati da noi, e in URSS? Quante sono le biblioteche nei due paesi? E non voglio continuare; morale: loro vanno sulla luna e noi dobbiamo accontentarci di fare il giro

dei sette chiese.

Caro direttore, uno degli argomenti che usano spesso i soliti pappagalchi che ripetono a memoria tutto quello che dicono «loro signori», come dice bene Mario Meloni, su Vie Nuove è che la nostra società è una specie nell'abbigliamento è stata assai scadente. Io non dubito che l'Italia nostra in questo settore sia assai più avanzata dei sovietici: i nostri modelli di vestiti sfilano a Parigi e New York, le nostre scarpe vanno a ruba perfino in America, i nostri gioielli e le nostre cravatte s'affermano in tutto il mondo. Ma ora, dico io, tutto ciò che rende elegante e raffinata certa parte della nostra società, in una parola: il lusso è una componente della civiltà di un popolo?

## Notizie

SAN MARINO: sono stati esauriti i foglietti da 4 esemplari del francobollo da 1000 lire di posta aerea, emesso recentemente. Presso le poste di San Marino continua, però, la vendita di francobolli singoli.

EUROPA: il prossimo francobollo eurocomunista francese, George Bétournes, che ha vinto con un bozzetto raffigurante un fiore con 22 petali (i paesi aderenti alla CEPT).

VARESE: il 25 aprile è stata inaugurata la prima mostra nazionale filatelica. Sono presenti numerose raccolte che partecipano al concorso tematico: «Il fiore sui francobolli». Le raccolte presentate sono in tutto 11 tra le quali alcune provenienti dall'estero.

LONDRA: la Harmer Rooke di Londra offrirà con asta, dal 21 al 22 maggio, francobolli antichi di tutto il mondo.

Promemoria

Ricordiamo ai nostri amici di Indirizzare sempre a: l'Unità (lettere) via dei Taurini, 19 Roma.

Ci mandi

l'indirizzo preciso

Il nostro amico Walter Resini di Reggio Emilia dovrebbe mandarci l'indirizzo più preciso. Egli ha inviato il seguente indirizzo: Via Emilia, 90. Sulla lettera che ci è tornata indietro il postino ha scritto: «Quale?». Che cosa dovrebbe significare: «Quale via Emilia?»

Il nostro amico Walter Resini di Reggio Emilia dovrebbe mandarci l'indirizzo più preciso. Egli ha inviato il seguente indirizzo: Via Emilia, 90. Sulla lettera che ci è tornata indietro il postino ha scritto: «Quale?». Che cosa dovrebbe significare: «Quale via Emilia?»

Il nostro amico Walter Resini di Reggio Emilia dovrebbe mandarci l'indirizzo più preciso. Egli ha inviato il seguente indirizzo: Via Emilia, 90. Sulla lettera che ci è tornata indietro il postino ha scritto: «Quale?». Che cosa dovrebbe significare: «Quale via Emilia?»

Il nostro amico Walter Resini di Reggio Emilia dovrebbe mandarci l'indirizzo più preciso. Egli ha inviato il seguente indirizzo: Via Emilia, 90. Sulla lettera che ci è tornata indietro il postino ha scritto: «Quale?». Che cosa dovrebbe significare: «Quale via Emilia?»

Il nostro amico Walter Resini di Reggio Emilia dovrebbe mandarci l'indirizzo più preciso. Egli ha inviato il seguente indirizzo: Via Emilia, 90. Sulla lettera che ci è tornata indietro il postino ha scritto: «Quale?». Che cosa dovrebbe significare: «Quale via Emilia?»

Il nostro amico Walter Resini di Reggio Emilia dovrebbe mandarci l'indirizzo più preciso. Egli ha inviato il seguente indirizzo: Via Emilia, 90. Sulla lettera che ci è tornata indietro il postino ha scritto: «Quale?». Che cosa dovrebbe significare: «Quale via Emilia?»

Il nostro amico Walter Resini di Reggio Emilia dovrebbe mandarci l'indirizzo più preciso. Egli ha inviato il seguente indirizzo: Via Emilia, 90. Sulla lettera che ci è tornata indietro il postino ha scritto: «Quale?». Che cosa dovrebbe significare: «Quale via Emilia?»

Il nostro amico Walter Resini di Reggio Emilia dovrebbe mandarci l'indirizzo più preciso. Egli ha inviato il seguente indirizzo: Via Emilia, 90. Sulla lettera che ci è tornata indietro il postino ha scritto: «Quale?». Che cosa dovrebbe significare: «Quale via Emilia?»

Il nostro amico Walter Resini di Reggio Emilia dovrebbe mandarci l'indirizzo più preciso. Egli ha inviato il seguente indirizzo: Via Emilia, 90. Sulla lettera che ci è tornata indietro il postino ha scritto: «Quale?». Che cosa dovrebbe significare: «Quale via Emilia?»

Il nostro amico Walter Resini di Reggio Emilia dovrebbe mandarci l'indirizzo più preciso. Egli ha inviato il seguente indirizzo: Via Emilia, 90. Sulla lettera che ci è tornata indietro il postino ha scritto: «Quale?». Che cosa dovrebbe significare: «Quale via Emilia?»

Il nostro amico Walter Resini di Reggio Emilia dovrebbe mandarci l'indirizzo più preciso. Egli ha inviato il seguente indirizzo: Via Emilia, 90. Sulla lettera che ci è tornata indietro il postino ha scritto: «Quale?». Che cosa dovrebbe significare: «Quale via Emilia?»

Il nostro amico Walter Resini di Reggio Emilia dovrebbe mandarci l'indirizzo più preciso. Egli ha inviato il seguente indirizzo: Via Emilia, 90. Sulla lettera che ci è tornata indietro il postino ha scritto: «Quale?». Che cosa dovrebbe significare: «Quale via Emilia?»

Il nostro amico Walter Resini di Reggio Emilia dovrebbe mandarci l'indirizzo più preciso. Egli ha inviato il seguente indirizzo: Via Emilia, 90. Sulla lettera che ci è tornata indietro il postino ha scritto: «Quale?». Che cosa dovrebbe significare: «Quale via Emilia?»

Il nostro amico Walter Resini di Reggio Emilia dovrebbe mandarci l'indirizzo più preciso. Egli ha inviato il seguente indirizzo: Via Emilia, 90. Sulla lettera che ci è tornata indietro il postino ha scritto: «Quale?». Che cosa dovrebbe significare: «Quale via Emilia?»

Il nostro amico Walter Resini di Reggio Emilia dovrebbe mandarci l'indirizzo più preciso. Egli ha inviato il seguente indirizzo: Via Emilia, 90. Sulla lettera che ci è tornata indietro il postino ha scritto: «Quale?». Che cosa dovrebbe significare: «Quale via Emilia?»

Il nostro amico Walter Resini di Reggio Emilia dovrebbe mandarci l'indirizzo più preciso. Egli ha inviato il seguente indirizzo: Via Emilia, 90. Sulla lettera che ci è tornata indietro il postino ha scritto: «Quale?». Che cosa dovrebbe significare: «Quale via Emilia?»

Il nostro amico Walter Resini di Reggio Emilia dovrebbe mandarci l'indirizzo più preciso. Egli ha inviato il seguente indirizzo: Via Emilia, 90. Sulla lettera che ci è tornata indietro il postino ha scritto: «Quale?». Che cosa dovrebbe significare: «Quale via Emilia?»

Il nostro amico Walter Resini di Reggio Emilia dovrebbe mandarci l'indirizzo più preciso. Eg